

DA DOVE COMINCIAMO?

In realtà qualcuno ha già cominciato¹ ...

Le righe che seguono riassumono, senza la pretesa di esaurire "l'essenziale", i lineamenti di quella che si sta configurando come una delle "pastorali" più urgenti della nostra epoca. Ne abbiamo preso coscienza, in seno al Consiglio Pastorale Parrocchiale, durante l'approfondimento guidato da don Ezio sul "Ripensare la parrocchia"², volume che raccoglie la riflessione dell'episcopato italiano in riferimento al ruolo culturale della chiesa locale. "La parrocchia vive ancora, nonostante la condanna a morte pronunciata dalla scolarizzazione", ma che cos'è oggi la parrocchia e come dovrà essere la parrocchia del futuro, ossia quale rinnovamento deve imporsi per continuare ad essere segno e strumento di rivitalizzazione della comunità cristiana, ossia 'avere una fisionomia più convincente'? Si parla, dunque, di una rinnovata immagine "culturale" di parrocchia, capace di offrire, con la *Fede*, la giusta "illuminazione" per indagare la *Ragione*.

Una premessa

Oggi si pone con urgenza crescente l'attenzione al rapporto tra annuncio del Vangelo e cultura, universitaria in particolare.

I lineamenti sono frutto del cammino che la pastorale universitaria europea ha compiuto dal Giubileo delle Università ai nostri giorni, in particolare del Simposio "Chiesa e Università in Europa" svoltosi nel luglio 2003. In esso appare con chiarezza una visione sia dei soggetti operanti, sia delle sinergie da sviluppare in comune, ***in modo che ogni Chiesa locale possa promuovere la pastorale universitaria come via ordinaria di evangelizzazione*** (cf. EIE n. 59).

• «L'annuncio di Gesù Cristo deve raggiungere anche la cultura europea contemporanea. In particolare, va valorizzato il contributo dei cristiani che conducono la ricerca e insegnano nelle Università: con il "servizio del pensiero", essi tramandano alle giovani generazioni i valori di un patrimonio culturale arricchito da due millenni di esperienza umanistica e cristiana. Convinto dell'importanza delle istituzioni accademiche, chiedo pure che nelle diverse Chiese particolari venga promossa una adeguata pastorale universitaria, favorendo in tal modo ciò che risponde alle attuali necessità culturali³».

INDOLE CULTURALE E PROFILO ECCLESIALE DELLA PASTORALE UNIVERSITARIA

La nuova evangelizzazione è impensabile senza una marcata e specifica sollecitudine pastorale per il mondo della cultura. L'Università e, più ampiamente, la cultura universitaria costituiscono una realtà d'importanza decisiva⁴.

La situazione culturale contemporanea e la crescita numerica esponenziale degli studenti (e, proporzionalmente, dei docenti) rendono l'Università un ambiente di azione pastorale ordinaria e specifica. La pastorale universitaria «concretizza la missione della Chiesa nell'Università e fa parte integrante della sua attività e della sua struttura⁵»

La pastorale universitaria è azione ecclesiale propria e specifica nel mondo universitario. Essa si realizza articolandosi come:

¹ Sintesi liberamente tratta da "LA PASTORALE UNIVERSITARIA IN EUROPA – Orientamenti " 2004 - Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa CCEE) Commissione Catechesi-Università Comitato europeo dei cappellani universitari

² Servizio nazionale per il progetto culturale della CEI – EDB, Bologna 2004

³ (GIOVANNI PAOLO II, *Ecclesia in Europa*, 59)

⁴ CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA - PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI - PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, *Presenza della Chiesa nell'Università e nella cultura universitaria*, 22 maggio 1994, p.9, n.6

⁵ (Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Ex Corde Ecclesiae*, Costituzione apostolica sulle università cattoliche, 15 agosto 1990, 38).

- cura pastorale delle persone (studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo);
- animazione culturale della vita universitaria (evangelizzazione della cultura);
- approfondimento della visione e del messaggio cristiano in relazione ai e in dialogo con i diversi ambiti del sapere (inculturazione della fede).

La vita universitaria è luogo privilegiato di intelligenza della fede.

- i. La ricerca e lo studio sono un ambiente favorevole all'approfondimento della fede. Secondo la dottrina cattolica, infatti, la fede non è un puro paradosso: solo in quanto atto intellettualmente ragionevole essa è degna di Dio e dell'uomo; la fede non si pone in alternativa alla ragione: «La fede, dunque, non teme la ragione, ma la ricerca e in essa confida⁶»
- ii. La fede è capace di generare cultura: vive nelle dimensioni della cultura, anche se a nessuna di esse mai si riduce.
«Se la fede cristiana è una fides quaerens intellectum, l'intelletto umano è un intellectus quaerens fidem, un intelletto che per ritrovare la retta fiducia in se stesso deve aprirsi fiducioso a una verità più grande di se stesso. Questa verità fatta umana, e quindi non più estranea ad ogni vero umanesimo, è Gesù, il Cristo, la Parola della vita eterna⁷»

Per queste ragioni e secondo questa specifica prospettiva, la pastorale universitaria è un ambito e una forma di testimonianza credente. Se è vero, infatti, che «l'uomo contemporaneo crede più ai testimoni che ai maestri⁸», e che la testimonianza della vita cristiana è la prima e insostituibile forma della missione, è altrettanto vero che all'uomo non basta essere amato né amare. Ha bisogno di sapere e di capire: ha bisogno di verità.

La pastorale universitaria è fortemente caratterizzata dalla dimensione culturale, che la attraversa e la qualifica, disegnandone la tipicità. Sotto questo profilo essa richiama le note qualificanti della comune vocazione e missione della comunità cristiana all'evangelizzazione della cultura e all'inculturazione della fede:

- dialogo culturale: confronto, rispettoso e chiaro, come apertura e processo nel cammino verso la verità;
- discernimento culturale: valorizzazione, purificazione, arricchimento delle realtà storico-culturali;
- elaborazione culturale: dinamismo creativo di produzione di culture che, mantenendo la loro peculiarità, siano cristianamente qualificate e portino la forza rinnovatrice del Vangelo dentro le più intime giunture della storia.

La pastorale universitaria è rispettosa del carattere proprio dell'istituzione universitaria e si svolge nella convinzione che la fede cristiana non solo non invada terreni "profani", ma sia di grande aiuto al raggiungimento delle finalità autentiche dell'Università. In forma e stile di dialogo: «La Chiesa si rivolge all'uomo nel pieno rispetto della sua libertà: la missione non coarta la libertà, ma piuttosto la favorisce. La Chiesa propone, non impone nulla: rispetta le persone e le culture, e si ferma davanti al sacrario della coscienza⁹».

La pastorale universitaria contribuisce allo sviluppo della vita dell'Università. L'esistenza di concezioni diversificate di Università pone a ogni Chiesa locale l'esigenza di vagliare la propria situazione concreta, perché la visione antropologica della fede cristiana possa esprimersi in una concreta forma pedagogica, con i suoi valori qualificanti: l'unità del sapere, il primato della persona, il valore di servizio e di civiltà della preparazione professionale e della ricerca, l'orizzonte della verità come anelito costante.

La pastorale universitaria contribuisce alla elaborazione di un nuovo umanesimo integrale. La cultura non è riducibile agli ambiti dell'utilizzazione strumentale, dove sfumano la comprensione e il senso delle cose e signoreggia il loro pragmatico funzionamento: al centro è e deve rimanere l'uomo, con la sua dignità e le sue esigenze.

NEL QUADRO DI UNA PASTORALE ORGANICA

⁶ (GIOVANNI PAOLO II, Fides et ratio, 43).

⁷ (GIOVANNI PAOLO II, 18.04.1982, Discorso all'Università di Bologna).

⁸ (PAOLO VI, Evangelii Nuntiandi, 41)

⁹ (Redemptoris Missio, 39)

Soggetto adeguato della pastorale universitaria è la comunità ecclesiale, nella sua organica struttura e nelle sue diverse articolazioni: «È auspicabile che le comunità cristiane, preti, religiosi e fedeli riservino maggiore attenzione agli studenti ed agli insegnanti, nonché all'apostolato delle cappellanie universitarie¹⁰»

Nella catechesi di giovani e adulti, dove più acuto si fa l'interrogativo esistenziale e più serrato il confronto con i maestri del sospetto e con le insidie di false dottrine, si mostra essenziale la capacità di interpretare la vicenda umana, con lucidità di discernimento evangelico. La pastorale universitaria offre il contributo e lo stimolo per una proposta di fede attenta alle domande e alle esigenze profonde dell'uomo contemporaneo, sempre pronta a rendere ragione della fede (cf 1Pt 3,15).

Le priorità pastorali:

- Superare definitivamente la restrizione della pastorale universitaria a cura pastorale degli studenti nell'università, per restituirle la propria autentica fisionomia di momento specifico e saliente di pastorale della cultura;
- comprendere e attivare la pastorale universitaria come via privilegiata di prima evangelizzazione;
- riconfigurare in forma di pensiero pastorale e di azione concreta il rapporto tra pastorale ordinaria e cultura (immagine "culturale" di parrocchia);
- dare profilo, tra le vocazioni cristiane ecclesiali, allo specifico della vocazione degli universitari (docenti e studenti) per l'inculturazione della fede e l'evangelizzazione delle culture.

Parrocchia e pastorale universitaria

Il Papa Giovanni Paolo II con parola profetica, ha chiamato la parrocchia a «cercare se stessa al di fuori di se stessa¹¹» (Ciò comporta un recupero d'immagine faticoso ed esigente, in modo che le comunità sul territorio appaiano luoghi di alta significazione umana e spirituale, di sapienza e di sapere.

L'animazione culturale delle parrocchie rientra tra i compiti propri e specifici degli universitari. È auspicabile che la loro presenza sia sempre più ampiamente valorizzata mediante progetti formativi e iniziative culturali capaci di favorire una presenza che richiami la loro competenza disciplinare.

La Cappella luogo di vita ecclesiale e di animazione culturale in Università

Posta come luogo significativo per l'Università e nell'Università, la Cappella (parrocchia universitaria, centro pastorale) si sviluppa nelle forme e nei modi che il contesto universitario suggerisce: «La Cappella universitaria – ogni cappella universitaria - prosegue così il suo cammino pastorale intensificando la dedizione apostolica che la caratterizza da sempre: essa è luogo dello spirito, dove sostano in preghiera e trovano alimento, orientamento e sostegno i credenti in Cristo, che vivono con modalità diverse la vita intensa dell'Università; è palestra di virtù cristiane, dove cresce e si sviluppa la vita battesimale, e si esprime con ardore apostolico; è casa accogliente ed aperta, per tutti coloro che, ascoltando il Maestro interiore, si fanno cercatori di verità e servono l'uomo nella dedizione diurna a un sapere non pago di orizzonti angusti pragmatici. Nel contesto della modernità declinante, essa diventa con spiccato accento centro vivo e propulsivo di animazione cristiana della cultura: nel dialogo rispettoso e franco, nella proposta chiara e motivata (cf 1Pt 3,15), nella testimonianza che interroga e convince¹²»

Le Cappelle universitarie sono chiamate ad allargare e ad integrare la funzione tradizionale di cura spirituale dei singoli, diventando veri centri pastorali e culturali: «In questa prospettiva anche la fisionomia delle Cappellanie, che da sempre accompagnano con la cura spirituale la vita della comunità universitaria, si arricchisce. Esse diventano, più compiutamente, centri pastorali autentici di animazione culturale e

¹⁰ (CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA - PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI - PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA, Presenza della Chiesa nell'Università e nella cultura universitaria, 22 maggio 1994, cfr. p.3, 1 riga [PCUCU] III, 4).

¹¹ Ai Parroci di Roma, Quaresima 1986).

¹² (GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai Cappellani europei, 1 maggio 1998).

spirituale¹³». Tale compito comporta una più stretta e valorizzata collaborazione di docenti e studenti, chiamati a mostrare così concretamente quel legame fecondo tra fede e sapere che costituisce lo spunto originario della loro spiritualità specifica.

Nel tempo della mobilità

La mobilità, cifra emblematica della modernità, apre scenari nuovi: promettenti, da un lato, per la formazione culturale e professionale aperta e arricchita da diversificate esperienze; problematica, dall'altro, per le difficoltà e, a volte, i disagi che ne derivano sul piano pratico e relazionale.

E per la nostra parrocchia?

L'idea di pastorale universitaria nella nostra parrocchia cerca di fare riferimento il più possibile a quanto sopra sintetizzato. Nell'uscire da noi stessi, alla ricerca della nostra identità, ci siamo inevitabilmente imbattuti nell'imponente realtà universitaria che quotidianamente affolla il nostro territorio.

Così intenderemmo disegnare il nostro orizzonte, il nostro farci presenza: riferimento per coloro che, nell'esperienza della mobilità o nell'assenza di una pastorale specifica nella propria parrocchia, intendono perseguire la finalità di realizzarsi cristiani adulti nella straordinaria "ordinarietà" della comunità ecclesiale. Non quindi un servizio finalizzato all'animazione del "tempo universitario", non un'attenzione specifica ad una "spiritualità universitaria", al quale si dedicano ben più qualificate realtà e ricchezze ecclesiali anche strutturate in congregazioni e movimenti, ma la possibilità di formare se stessi in vista di un laicato adulto e culturalmente rinnovato, dedicando, al tempo stesso, le preziose risorse del tempo della formazione alla riforma dell'immagine culturale della parrocchia.

E' ripensare se stessi, in una palestra di vita che può forgiare la futura Chiesa locale, è "prendere il largo" in una rinnovata comprensione ecclesiale dell'essere cristiani con la nostalgia del domani, la forza di ieri, la consapevolezza di oggi.

Antonio Epifani

¹³ (GIOVANNI PAOLO II, Omelia alla Messa per gli universitari degli Atenei Romani, 12 dicembre 1996).